



Ordine Psicologi
Regione Campania

*Intervista del coordinatore del
Gruppo di lavoro 'Psicologia e
alimentazione', Alessandro Raggi,
al quotidiano Il Mattino sui
disturbi della nutrizione e
dell'alimentazione*

Napoli, 4 agosto 2026

Rassegna stampa

INDICE

QUOTIDIANI

1. MATTINO

ARTICOLI WEB

2. MATTINO

VIDEO WEB

3. MATTINO

MATTINO

(Quotidiani – 4/8/2026)

IL MATTINO



Antonio Vastarelli

Questa settimana si parla di disturbi alimentari nella rubrica di servizio della web tv de Il Mattino realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi della Campania, presieduto da Armando Cozzuto. A dialogare con il caporedattore e coordinatore delle Cronache, Gerardo Ausiello, è Alessandro Raggi, (insieme nella foto) coordinatore del gruppo di lavoro che si occupa di psicologia e alimentazione per l'Ordine degli Psicologi della Campania.

Che cosa si intende per disturbi alimentari?

«I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione riguardano il rapporto del soggetto con il cibo. Ma questo aspetto, in realtà, è

secondario rispetto al rapporto del soggetto con la sua immagine e anche con la relazione con gli altri. Cioè, il cibo diventa un veicolo per controllare e gestire l'immagine. Quindi, il problema di fondo, quella psicopatologia centrale nei disturbi dell'alimentazione, è un problema di identità. E questa è una cosa che va ben compresa, altrimenti si rischia di fare interventi che possono essere di brevissima durata, inefficaci, oppure completamente inappropriati. Parliamo di veri e propri disturbi psicologici. In parole povere, potremmo dire che il soggetto che ne soffre non sta bene con se stesso».

Quante persone sono affette da questi disturbi in Campania?

«Non abbiamo dati disaggregati per regione, ma quelli nazionali ci parlano di un fenomeno molto diffuso soprattutto nella popolazione giovanile, anche se la forbice si sta allargando. Le stime sono di circa 3 milioni di persone

«Fragilità e disagio i primi disturbi li scopri a tavola»



**ALESSANDRO RAGGI
SPECIALIZZATO
NEI PROBLEMI
DELL'ALIMENTAZIONE
«I PIÙ GIOVANI
AD ALTO RISCHIO»**

che soffrono di disturbi alimentari. Nel 2025, per queste problematiche, abbiamo avuto circa 3.700 morti in Italia: parliamo di una strage tra i giovani, seconda solo agli incidenti stradali».

In che modo i genitori possono intercettare questo disagio nei propri figli?

«Le famiglie possono intercettarlo non solo osservando il comportamento del ragazzo o della ragazza con il cibo, ma anche rispetto a tutta un'altra serie di indicatori che sono, ad esempio, l'isolamento. Nello specifico, i ragazzi cominciano a non mangiare più insieme ai genitori, a non stare più in compagnia degli altri, a non mostrarsi, ma anche a non scoprire il corpo, oppure a vestirsi in maniera da coprire le loro forme, a vergognarsi di se stessi. Questi sono tutti indicatori che vanno presi come un campanello d'allarme».

In concreto, a chi devono

rivolgersi le famiglie?

«Esistono diversi canali. In Campania è attiva una rete regionale per i disturbi del comportamento alimentare che fa capo al Primo Policlinico. Inoltre, esiste un numero verde nazionale promosso dal ministero della Salute e anche un sito che si chiama "SOS Disturbi Alimentari", promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, dove sono indicizzati tutti i luoghi di cura e di diagnosi, dove è quindi possibile vedere molto chiaramente dove ci si può curare. In ogni caso, il medico di base e lo psicologo restano sempre le figure di riferimento per le famiglie. Se ci sono dubbi o sospetti, in prima battuta è meglio che si rivolgano ad uno specialista. In seconda battuta, invece, è molto importante che si facciano seguire da uno esperto, quindi da uno psicologo, uno psichiatra, qualcuno che abbia molta esperienza con questa tipologia di disagi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINO

(Articoli Web – 3/8/2026)



Psicologi, intervista ad Alessandro Raggi: «Fragilità e disagi, i primi disturbi li scopri a tavola»

Specializzato nei disturbi dell'alimentazione: «I più giovani ad alto rischio»



Alessandro Raggi e il caporedattore Gerardo Ausiello

di Antonio Vastarelli

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

martedì 4 agosto 2026, 01:40

3 Minuti di Lettura



Questa settimana si parla di disturbi alimentari nella rubrica di servizio della web tv de Il Mattino realizzata in collaborazione con l'**Ordine degli Psicologi della Campania**, presieduto da Armando Cozzuto. A dialogare con il caporedattore e coordinatore delle Cronache, Gerardo Ausiello, è **Alessandro Raggi**, (insieme nella foto) coordinatore del gruppo di lavoro che si occupa di psicologia e alimentazione per l'Ordine degli Psicologi della Campania.



APPROFONDIMENTI

Che cosa si intende per disturbi alimentari?

«I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione riguardano il rapporto del soggetto con il cibo. Ma questo aspetto, in realtà, è secondario rispetto al rapporto del soggetto con la sua immagine e anche con la relazione con gli altri. Cioè, il cibo diventa un veicolo per controllare e gestire l'immagine. Quindi, il problema di fondo, quella psicopatologia centrale nei disturbi dell'alimentazione, è un problema di identità. E questa è una cosa che va ben compresa, altrimenti si rischia di fare interventi che possono essere di brevissima durata, inefficaci, oppure completamente inappropriati. Parliamo di veri e propri disturbi psicologici. In parole povere, potremmo dire che il soggetto che ne soffre non sta bene con se stesso».

Quante persone sono affette da questi disturbi in Campania?

«Non abbiamo dati disaggregati per regione, ma quelli nazionali ci parlano di un fenomeno molto diffuso soprattutto nella popolazione giovanile, anche se la forbice si sta allargando. Le stime sono di circa 3 milioni di persone che soffrono di disturbi alimentari. Nel 2025, per queste problematiche, abbiamo avuto circa 3.700 morti in Italia: parliamo di una strage tra i giovani, seconda solo agli incidenti stradali».

In che modo i genitori possono intercettare questo disagio nei propri figli?

«Le famiglie possono intercettarlo non solo osservando il comportamento del ragazzo o della ragazza con il cibo, ma anche rispetto a tutta un'altra serie di indicatori che sono, ad esempio, l'isolamento. Nello specifico, i ragazzi cominciano a non mangiare più insieme ai genitori, a non stare più in compagnia degli altri, a non mostrarsi, ma anche a non scoprire il corpo, oppure a vestirsi in maniera da coprire le loro forme, a vergognarsi di se stessi. Questi sono tutti indicatori che vanno presi come un campanello d'allarme».

In concreto, a chi devono rivolgersi le famiglie?

«Esistono diversi canali. In Campania è attiva una rete regionale per i disturbi del comportamento alimentare che fa capo al Primo Policlinico. Inoltre, esiste un numero verde nazionale promosso dal ministero della Salute e anche un sito che si chiama "SOS Disturbi Alimentari", promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, dove sono indicizzati tutti i luoghi di cura e di diagnosi, dove è quindi possibile vedere molto chiaramente dove ci si può curare. In ogni caso, il medico di base e lo psicologo restano sempre le figure di riferimento per le famiglie. Se ci sono dubbi o sospetti, in prima battuta è meglio che si rivolgano ad uno specialista. In seconda battuta, invece, è molto importante che si facciano seguire da un esperto, quindi da uno psicologo, uno psichiatra, qualcuno che abbia molta esperienza con questa tipologia di disagi».

MATTINO

(Video Web – 3/8/2026)

IL MATTINO

VIDEO TV

Incontro Con Gli Psicologi Alessandro Raggi Al Mattino Tv



https://www.ilmattino.it/video/glocal/incontro_con_gli_psicologi_alessandro_raggi_al_mattino_tv-9688568.html